

**“COLTIVARE PROPOSTE, RACCOGLIERE IDEE
E CONDIVIDERE STRATEGIE”**

#InCampoAmbienteLavoroTerritorio



AGROALIMENTARE



BONIFICA

**AMBIENTE E
FORESTAZIONE**



PESCA



La **Fai Cisl Calabria**, sulla base del percorso tracciato dalla **Federazione Nazionale** a sostegno del lavoro agroalimentare e ambientale, dopo varie iniziative sindacali, in sinergia con le **Federazioni Territoriali**, conferma l'importanza di alcuni elementi valoriali come il confronto e l'ascolto per condividere strategie a favore dell'**Ambiente**, del **Lavoro** e del **Territorio** in una regione tanto ricca di risorse naturali e bellezze ambientali quanto fragile e fortemente provata sia da criticità sociali infrastrutturali, sia da fenomeni di dissesto idrogeologico ed eventi siccitosi.

La **Fai Cisl Calabria** sostiene che la costruzione del futuro economico e occupazionale del territorio calabrese, assieme ad un impegno condiviso e profuso sul piano etico-sociale, potrà passare attraverso la valorizzazione del patrimonio del sistema Agro-Ambientale e il sostegno alle risorse umane e alle competenze, concentrando le scelte su **quattro principali capisaldi**.

I QUATTRO PRINCIPALI CAPISALDI

**FAVORIRE IL
RICAMBIO
GENERAZIONALE**

**VALORIZZARE LA
PARTECIPAZIONE**

**TUTELARE IL
TERRITORIO PER IL
LAVORO DI QUALITÀ
E LE ECCELLENZE
DELL'AGROALIMENTARE**

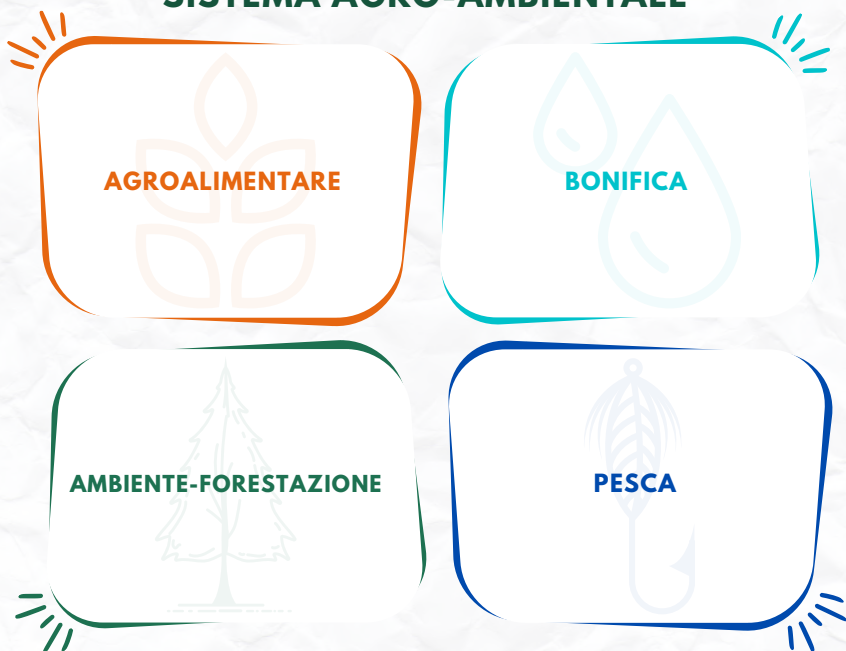
**PROMUOVERE IL RUOLO
MULTIFUNZIONALE
DELL'AMBIENTE**

La **Fai Cisl Calabria** evidenzia che i vari comparti produttivi che compongono l'importante sistema Agro-Ambientale, potranno svolgere, mettendo al centro la grande sfida che si chiama lavoro di qualità, un ruolo fondamentale per creare nuove opportunità occupazionali e integrare i redditi, sostenere l'importanza del presidio umano per la salvaguardia del territorio e delle comunità, valorizzare e promuovere le eccellenze del made in Calabria dell'agroalimentare, limitare lo spopolamento che colpisce borghi marinari e di montagna nonché le aree interne, favorire l'integrazione sociale e contrastare gli effetti sempre più disastrosi di cambiamenti climatici ed eventi atmosferici straordinari secondo un'idea di coltivazione e multifunzionalità dell'ambiente che va oltre la semplice conservazione museale del patrimonio.

La **Fai Cisl Calabria** evidenzia l'importanza di invertire l'attuale situazione socio-economica del territorio regionale, acuita dall'emergenza causata dalla diffusione del Covid-19, attraverso una approfondita riflessione tra gli attori della rappresentanza sociale, le istituzioni e le organizzazioni dell'imprenditoria, condividendo una grande strategia partecipativa a favore del sistema Agro-Ambientale calabrese che ancora è base di sussistenza per migliaia di famiglie e che nel periodo di lock down ha dimostrato di essere strategico e di vitale importanza per le comunità.

La **Fai Cisl Calabria** indica una traccia di lavoro da arricchire, attraverso l'ascolto tra le persone e sul territorio e il confronto regionale, con ulteriori considerazioni, sui vari settori che compongono il sistema Agro-Ambientale calabrese.

SISTEMA AGRO-AMBIENTALE



AGROALIMENTARE

In Calabria il comparto dell'agroalimentare (agricoltura e industria alimentare) contribuisce, in modo significativo, specialmente quello agricolo, alla formazione del PIL e in maniera maggiore rispetto alla media nazionale, con produzioni che ci vedono ai primi posti in Italia; un indiscutibile patrimonio di prodotti di nicchia e importante riserva di biodiversità agraria e alimentare che costituiscono un alto valore gastronomico-culturale. Tuttavia, il territorio calabrese è relegato alle ultime posizioni relativamente alla loro valorizzazione, commercializzazione e distribuzione, a causa di limiti logistici e infrastrutturali e scarsa aggregazione.

PROPOSTE

PROTOCOLLO REGIONALE DI CONTRASTO AL CAPORALATO

Proseguire, sul tema del contrasto alla piaga del caporalato, il dialogo avviato con il recente incontro in Assessorato Agricoltura, per concordare azioni di prevenzione e di informazione, coinvolgendo, in sinergia con il Dipartimento Lavoro, tutti gli attori interessati, in piena attuazione della legge n. 199 del 2016 sul caporalato e della legge regionale n. 3 del 2016, per la condivisione di un *"Protocollo regionale di contrasto al caporalato e allo sfruttamento del lavoro in agricoltura"*, anche tramite l'attuazione degli assi strategici previsti nel Piano nazionale triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022), finalizzato ad azioni e attività di informazione, prevenzione, indirizzi su progetti di trasporto e abitativi, sostegno alla bilateralità e contrattazione, incontro domanda-offerta, coordinamento regionale andamento cabine di regia territoriali e condivisione dati.

PATTO REGIONALE PER IL LAVORO E LA PERSONA NEL COMPARTO DELL'AGROALIMENTARE

Concretizzare un *"Patto regionale per il lavoro e per la persona nel comparto dell'agroalimentare calabrese"*, con una strategia e visione di lungo periodo, al fine di:

- sostenere il lavoro dignitoso;
- valorizzare la contrattazione a tutela e garanzia delle giuste retribuzioni ai lavoratori anche all'interno delle future programmazioni Psr e dell'utilizzo delle risorse economiche europee;
- promuovere una più ampia e radicata cultura della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
- attivare progetti che rafforzino l'asse produzione-commercializzazione-distribuzione, per sostenere il valore dell'occupazione e delle produzioni di qualità.

Inoltre, nel *"Patto"* sarà opportuno comprendere un *"Accordo Regionale"* per valorizzare e

sostenere le eccellenze del made in Calabria dell'agroalimentare tramite alcune azioni:

- definire formule di incentivazione e maggiore sostegno per la vendita e consumo dei prodotti tradizionali e di qualità dell'agroalimentare e delle acque calabresi all'interno del circuito regionale delle strutture ricettive e turistiche, esercizi commerciali, ristorazione locale e grande distribuzione;
- garantire aggiuntive risorse finanziarie e innovati strumenti di sostegno per commercializzazione, internazionalizzazione ed export dei prodotti agricoli ed enogastronomici;
- rilanciare le "strade tematiche" considerando le produzioni agroalimentari made in Calabria come valore aggiunto, nella misura in cui danno forza ad un'offerta di turismo enogastronomico.

TAVOLO VERDE REGIONALE E BANCA DELLA TERRA

Attivare un "Tavolo Verde regionale interistituzionale" che rappresenti la sede di confronto permanente tra la Regione ed il mondo agricolo, con particolare attenzione alla politica agricola comune, alla promozione agroalimentare, agroambientale e agroindustriale, al tema della qualità dei prodotti, alla ricerca, innovazione e sperimentazione, ai servizi in favore della zootecnia e al territorio rurale, finalizzato anche a favorire la semplificazione amministrativa e burocratica, sostenere l'aggregazione, rivedere l'impiego della risorsa acqua, all'agricoltura sociale, alla formazione anche in riferimento ad una maggiore competitività dei processi produttivi per il mercato nazionale ed internazionale. Sarà inoltre necessario istituire la "Banca della Terra", una sorta di catasto territoriale dei terreni abbandonati o incolti, che potrà contribuire sia al recupero delle aree rurali e agricole, sia al rilancio del sistema agroalimentare.

ARSAC E ARA CALABRIA

Promuovere ulteriormente le attività e funzioni dell'Arsac per rafforzare l'aggregazione tra le realtà produttive, avviare servizi aggiuntivi per le aziende agricole e a favore della sostenibilità dell'agro-ecosistema, anche tramite il mantenimento e definizione dei livelli occupazionali presso i Centri Sperimentali Dimostrativi presenti sull'intero territorio calabrese.

Sostenere, inoltre, l'importante attività svolta dall'Ara (Associazione Regionale Allevatori) per consolidare e tutelare ulteriormente la qualità delle produzioni nostrane, le produzioni zootecniche, la sicurezza alimentare, la salute dei consumatori e l'importanza della dieta mediterranea, valorizzando il confronto e definendo un percorso di contrattazione regionale finalizzato a rafforzare tutele e favorire flessibilità e produttività.



Bergamotto, cipolla di Tropea, caciocavallo e peperoncini, alcuni prodotti tipici dell'agroalimentare calabrese

BONIFICA

Per un territorio a forte vocazione agricola, ma molto fragile dal punto vista idrogeologico e con forti rischi ambientali, è indispensabile investire fortemente nel sistema della bonifica per una maggiore ottimizzazione della risorsa idrica e per la lotta al dissesto idrogeologico.

Una sfida complessa che deve vedere protagonisti tutti gli attori del settore puntando su pianificazione innovativa di servizi al comparto agricolo, salvaguardia del territorio in una logica di prevenzione, informazione per le comunità e rafforzamento delle potenzialità dell'economia multifunzionale e sociale della bonifica. In questa direzione, sembra utile proseguire il confronto aperto nel recente incontro sulla bonifica in Assessorato Agricoltura.

PROPOSTE

RIFORMA DEL SISTEMA CONSORTILE REGIONALE

Avviare un percorso regionale di confronto sulla riorganizzazione del sistema consortile e sull'opportunità di una *"Riforma regionale"* finalizzata a favorirne l'efficientamento gestionale, con l'obiettivo del mantenimento dei livelli occupazionali nei prossimi anni, di recuperare i ritardi che hanno mortificato la dignità dei tanti lavoratori della bonifica calabrese nella corresponsione delle retribuzioni e nella valorizzazione delle professionalità presenti e di quelle da inserire, per migliorare l'efficienza dei servizi in periferia, la tutela del territorio e la valorizzazione dei bacini idrografici. La riforma di questo settore, in Calabria, oltre ad essere indispensabile, per il rilancio delle stesse attività dei Consorzi di Bonifica, è di assoluta necessità per dare certezze e prospettive al lavoro svolto sul territorio dalle attuali professionalità e competenze per contribuire alla difesa del suolo e rispondere alle esigenze produttive del mondo del mondo agricolo e agroindustriale.

CONSULTA REGIONALE DELLA BONIFICA E IRRIGAZIONE

Istituire la *"Consulta Regionale della Bonifica e Irrigazione"*, senza oneri economici per la Regione, presso la competente Direzione generale regionale, quale organo consultivo, di vigilanza e monitoraggio attività, presieduta dall'Assessore regionale competente per la bonifica e l'irrigazione e composto dalla rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, degli Enti Locali, dell'Unione Regionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari, delle Organizzazioni Agricole e dalle Direzioni generali della Giunta regionale competenti. Un organo ormai indispensabile per il rilancio delle attività dei Consorzi di Bonifica, per dare certezze, prospettive e ulteriori servizi alle aziende agricole, finalizzato anche a monitorare l'andamento dell'attività e le azioni intraprese da ciascun Ente Consortile sul territorio, a rafforzare efficacia, efficienza, economicità delle modalità organizzative e gestionali degli Enti Consortili, dando sostanza al servizio da rendere al territorio e alle comunità, qualità dei servizi e maggiori spazi di partecipazione.

PIANO STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE DIGHE

Avviare un *“Piano Straordinario di Manutenzione e Gestione delle dighe e degli impianti”* tramite interventi di modernizzazione e completamento delle opere di canalizzazione e schemi idrici degli invasi su tutto il territorio regionale, per giungere ad un razionale uso plurimo delle acque (idroelettrico, irrigazione, uso civico), regimentazione delle acque per manutenzione del territorio, tutela ambientale e limitazione di eventi di dissesto idrogeologico mediante una puntuale programmazione di investimenti, che consenta, tramite l'utilizzo di risorse economiche PSR e Piano Irriguo Nazionale e l'incremento delle risorse previste dalle leggi regionali nn. 31/15, 26/75 e 11/2003, la modernizzazione dell'intera rete irrigua regionale, rimasta per gran parte al vecchio materiale cementizio, che potrebbe finanche nuocere alla qualità dell'acqua erogata nonché alle produzioni e rafforzare il parco mezzi per le opere da realizzare.

ACCERTAMENTO CREDITO DEGLI ENTI CONSORTILI

Accertare, tramite confronto regionale, quelle partite transitorie legate ai crediti dovuti agli Enti Consortili dalla Regione Calabria, per impegni finanziari sostenuti e non saldati, in riferimento ai Piani di Forestazione accumulati negli anni, con uno specifico Piano di erogazione dei crediti (anche pluriennale) agli Enti interessati.



La diga dell'Alaco tra le province di Catanzaro e Vibo Valentia

AMBIENTE E FORESTAZIONE

La geologia della Calabria è estremamente complessa e contribuisce non poco a conferire alla regione una rilevante variabilità paesaggistica, strutturale, idro-morfologica ed ambientale.

In tale contesto il binomio ambiente-forestazione e il comparto della bonifica costituiscono punti fermi della difesa del suolo e della sicurezza del territorio, un servizio fondamentale per la presenza dell'uomo e le sue attività economiche e per la sicurezza considerata nei suoi vari aspetti, dalle attività economico-produttive, alla sicurezza alimentare, alla tutela ambientale e all'ecoturismo.

L'esigenza è quella di avere piena consapevolezza del fatto che i nostri territori sono feriti, in alcuni casi non solo dalla smisurata cementificazione e dal consumo eccessivo del territorio, ma anche da un colpevole ed ingiustificabile abbandono.

Le tante tragedie, i numerosi eventi calamitosi verificatisi in Calabria sia in zone montane che in pianura e le ingenti risorse finanziarie ed economiche impiegate per affrontare emergenze e danni, sono la prova evidente di quanto sia necessario mettere in atto una costante opera di prevenzione e manutenzione, rafforzare il presidio umano del territorio e sostenere gli interventi per la lotta al dissesto idrogeologico.

Purtroppo, difficilmente il settore forestale regionale potrà costituire un argine a questi fenomeni di degrado, vista la costante e prevedibilissima progressiva diminuzione per pensionamento dei lavoratori nei prossimi anni. Il lavoro svolto in passato da questi lavoratori ha costituito un'importante attività di tutela del territorio e di forestazione; attività poco conosciuta, ma che ha assicurato la presenza di bosco, foreste, tutela dei paesaggi e realizzazione di lavori di ingegneria naturalistica. La diminuzione del numero degli addetti non garantisce la tutela del territorio.

PROPOSTE

RICAMBIO GENERAZIONALE E PIANO STRAORDINARIO PER IL TERRITORIO

Avviare un confronto regionale per discutere e programmare una fase di ricambio generazionale e mantenimento dei livelli occupazionali per il settore forestale calabrese tramite la condivisione di un *"Piano Straordinario di Prevenzione, di Manutenzione del Territorio e di Difesa dell'equilibrio idrogeologico"* finalizzato a:

- definire una riorganizzazione delle attività forestali ed ambientali, per una rinaturalizzazione dei rimboschimenti;
- predisporre una migliore gestione dei ripopolamenti per prevenire frane e incendi;
- rinviare l'attività del Servizio Antincendio Boschivo (AIB);
- recuperare le opere idraulico-forestali e di conservazione del suolo realizzate nel corso degli anni 1950-1990 (ex legge speciale);

- predisporre interventi di miglioramento della viabilità forestale e di ingegneria ambientale, come la realizzazione di opere di muratura di contenimento a secco;
- definire una pianificazione forestale per potenziare il valore del bosco sia ai fini produttivi sia protettivi.

CALABRIA VERDE, CONSORZI DI BONIFICA E PARCHI

Sostenere la centralità degli Enti Gestori (Calabria Verde, Consorzi di Bonifica e Parchi) del settore forestale, programmando iniziative e progetti innovativi anche presso gli istituti scolastici, finalizzati a valorizzare l'importante lavoro svolto e quello da realizzare dal personale forestale, compreso quello ex Utb del Corpo Forestale ora nei Carabinieri, per quelle attività di messa in sicurezza e manutenzione del territorio e servizi essenziali per le comunità. Affrontare definitivamente, tramite il confronto, le varie questioni ataviche e insolute che riguardano i lavoratori forestali calabresi.

RISORSE PER IL SETTORE

Garantire le risorse statali per l'espletamento delle attività nel settore forestale con relativa integrazione delle risorse finanziarie da parte della Regione Calabria, in linea con le politiche ambientali finalizzate a piantare nuovi alberi, come nel recente programma "OneTrillionTrees" promosso dal "World Economic Forum" conosciuto anche come Forum di Davos.

Intercettare ulteriori risorse finanziarie comunitarie e statali per interventi urgenti e prioritari finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico, assieme a quelle già previste dal Piano nazionale "ProteggItalia" e dal recente "Piano per il Sud 2030".

VALORE DELLA CONTRATTAZIONE

Sostenere la contrattazione regionale e territoriale, applicando il nuovo Contratto Integrativo Forestale regionale per una nuova fase di riorganizzazione di un settore che riguarda ancora migliaia di addetti. Contrattazione e sviluppo del territorio sono due livelli fortemente interconnessi: il lavoro di questi uomini e donne è, infatti, fondamentale per la stabilità idrogeologica, la manutenzione del territorio e il processo di crescita delle stesse aree interne.

CABINA DI REGIA REGIONALE

Avviare una "Cabina di Regia Regionale" che coordini gli interventi per il sistema ambientale e rurale di tutti gli Enti coinvolti (Calabria Verde, Consorzi di Bonifica, Parchi, Ufficio per la mitigazione del rischio idrogeologico, Arsa, Ara) e della Protezione Civile, con il supporto dell'Istituto di Ricerca per la protezione Idrogeologica del Cnr e delle Università calabresi.

NUOVE COMPETENZE E PROFILI PROFESSIONALI

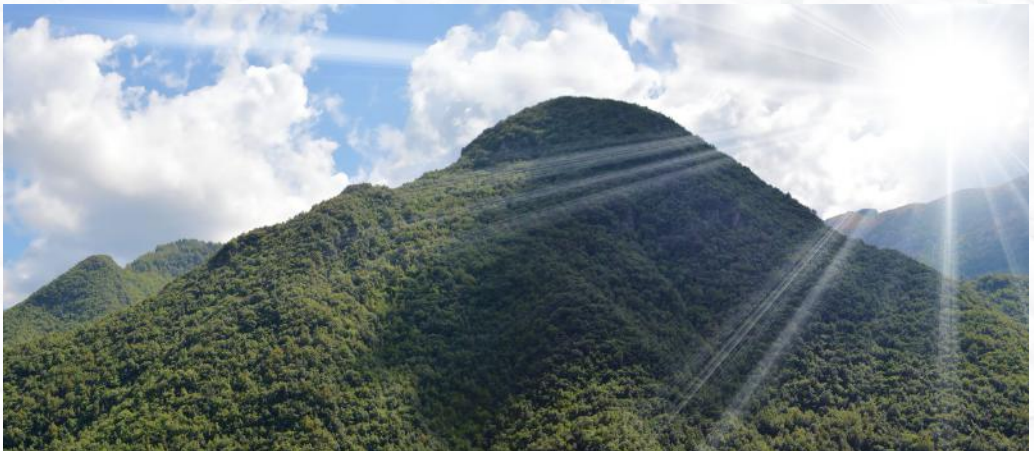
Condividere l'importanza di sostenere la formazione strutturata e riconosciuta nel sistema Ambientale-Forestale, approfondendo, tramite momenti di confronto regionale, l'opportunità di integrare, all'interno del Repertorio Regionale delle competenze e profili, alcune nuove figure professionali quali:

- istruttore forestale;
- addetto qualificato vivaista;
- operatore in tree climbing (tecniche di arrampicata su albero);
- tecnico del fuoco prescritto;
- addetto ai lavori di sistemazione idraulico forestale.

MULTIFUNZIONALITÀ DELL'AMBIENTE

Sarà strategico promuovere il ruolo multifunzionale del patrimonio ambientale, in linea con la nuova agenda programmatica europea, attraverso:

- la realizzazione di un *"Inventario Forestale"* finalizzato a programmare sia gli interventi necessari al miglioramento del patrimonio forestale sia quelli ad esso collegati sotto l'aspetto strettamente economico e produttivo (industria della cellulosa, del legno, della zootecnia e dell'artigianato);
- il sostegno ad azioni di promozione e progettuali per il turismo montano e sportivo, enogastronomico e paesaggistico ed un uso efficiente delle risorse ambientali per finalità energetiche e bioarchitettura, con un efficace utilizzo delle risorse idriche e del sottobosco;
- il sostegno a percorsi didattici e terapeutici per vivere la montagna e conoscere sorgenti e corsi d'acqua;
- la realizzazione e il ripristino, in montagna, di ogni forma di recettività per attività ginniche e ricreative dando vita ad una gamma di esperienze con formule anche innovative e incentivando iniziative sociali e culturali rivolte ai giovani e alle famiglie.



Orsomarso (Cs), Parco Nazionale del Pollino

PESCA

Il territorio calabrese è caratterizzato da una vasta presenza di zone montuose e collinari ma vanta anche di una considerevole fascia costiera tra le più importanti d'Italia. Le coste calabresi rinomate sin dall'antichità classica per la loro fiorente pescosità, hanno favorito la nascita di forti tradizioni marinare. Purtroppo le numerose criticità e debolezze strutturali assieme all'entrata in vigore del Nuovo Regolamento (CE) Mediterraneo della Pesca n. 1967/2006 hanno generato grosse difficoltà all'intero comparto, determinando un contesto che si presenta sempre più precario e che inibisce le attività ittiche in termini di redditività di impresa e di commercializzazione di eccellenze gastronomiche locali. Un settore che subisce uno svuotamento costante in termini di addetti e che pertanto necessita di un immediato cambio di rotta, avviando e sostenendo studi atti a far emergere la peculiarità del Mar Mediterraneo e della sua pesca che a tutt'oggi, impropriamente, è paragonata alla pesca oceanica, continuando a favorire percorsi di cooperazione e partenariato fra le regioni meridionali al fine di definire strategie comuni e predisporre ulteriori progetti a tutela dell'ambiente marittimo.

PROPOSTE

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP)

Cogliere tutte le opportunità offerte dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (Feamp) che per il periodo 2014-2020 ha stanziato importanti risorse per investimenti, ricerca e innovazione, e definire, all'interno della futura programmazione del Feamp 2021-2027, tramite momenti di confronto sul territorio, nuovi indirizzi anche con il supporto di istituti di ricerca per:

- valorizzare il lavoro di qualità nel settore ittico;
- ideare uno specifico "marchio di qualità" per il pescato calabrese;
- limitare i fenomeni di erosione costiera;
- valorizzare e sostenere la pesca tradizionale e selettiva a "miglio zero";
- incentivare l'utilizzo di materiali con basso impatto ambientale e attività di tutela e bonifica dell'ambiente marittimo;
- monitorare il mercato del lavoro;
- operare per il ripopolamento e la riproduzione di alcune specie ittiche.

TAVOLO AZZURRO

Dare piena attuazione alla legge regionale n. 27 del 12 novembre 2004 "Azioni a sostegno di uno sviluppo dell'economia ittica della Calabria compatibile con l'obiettivo di valorizzazione

della fascia costiera marina” attraverso:

- l'operatività e la definizione delle modalità di funzionamento del "Tavolo Azzurro" sulla pesca;
- il finanziamento di azioni in materia di formazione, sviluppo sostenibile e miglioramento delle condizioni di vita nelle aree più fortemente dipendenti dalla pesca;
- il definitivo superamento delle carenze logistiche e di viabilità con adeguamenti infrastrutturali, definendo priorità di interventi nei porti principali.

COMITATI TECNICI REGIONALI

Attivazione di un "Comitato Tecnico Scientifico" per la raccolta dei dati sulla pesca tradizionale, per dimostrare attraverso rilevazioni scientifiche l'attuale e reale situazione di popolamento di alcune specie (bianchetto detto "caviale calabrese", pesce spada, tonno rosso, etc.) così conservando la pesca tradizionale che con le dovute regolamentazioni e nuove strumentazioni potrà ritornare a fornire prodotti di eccellenza della gastronomia calabrese, occupazione e reddito.

Attivazione del "Comitato Tecnico Regionale sulla Pesca" che rappresenti uno strumento importante per valorizzare il lavoro e il confronto nel settore, attraverso la formulazione di proposte e pareri.

OSSERVATORIO PERMANENTE REGIONALE SULLA PESCA

L'attivazione del "Osservatorio Permanente Regionale sulla Pesca" che avrà il compito di monitorare gli aspetti tecnico-biologici, socio-economici ed ambientali del comparto e di realizzare programmi di formazione, qualificazione ed aggiornamento professionale degli operatori della pesca e dell'acquacoltura, dei quadri tecnici, amministrativi e dirigenti delle cooperative.

DISTRETTI DI PESCA

Attivazione e sostegno alla realizzazione dei "Distretti di Pesca" per l'adozione dei piani di gestione locale delle risorse ittiche, attraverso il coinvolgimento delle categorie interessate, l'autoregolamentazione, la promozione di nuove tecnologie per i mercati ittici, il sostegno alla commercializzazione e alle filiere produttive.

FERMO BIOLOGICO REGIONALIZZATO

Istituzione del "Fermo Biologico Regionalizzato" che potrà sostituire l'attuale fermo biologico e finalizzato a delineare nuovi periodi temporali di sospensione delle attività più attinenti alla realtà calabrese attraverso le relative coperture finanziarie.

PESCATURISMO E ITTITURISMO

Dare piena attuazione alla legge regionale n. 15 del 30/04/2009 “Norme per l’esercizio delle attività di pescaturismo e ittiturismo” attraverso piani di incentivazione, momenti di divulgazione tra i giovani e attività di formazione e di informazione nelle marinerie e negli istituti scolastici.



Barche da pesca ormeggiate a Scilla (Rc)

**Queste sono alcune proposte e spunti di riflessione,
per avviare un confronto finalizzato a valorizzare le opportunità
del sistema Agro-Ambientale calabrese
attraverso un'alleanza strategica fra gli attori del sistema
e una nuova consapevolezza delle criticità e delle possibili vie d'uscita.**



SEDE REGIONALE

Via Ninfa Giusti Nicotera, 19
88046 - Lamezia Terme (Cz)



www.faicislcalabria.it



Fai Cisl Calabria



@FaiCislCalabria



Fai Cisl Calabria